

Anno 119 N. 111 Venerdì 12 Maggio 2006 - Euro 1,00

Ecco le torri gemelle di Botta

Tra due anni piazza San Lorenzo avrà un nuovo volto



GALLARATE - Ed eccole le immagini delle torri del Botta. In una fedelissima ricostruzione si vede l'edificio - diviso in due corpi gemelli - che si staglia su piazza San Lorenzo (nella foto). I lavori di demolizione delle vecchie case esistenti stanno per essere completati proprio in questi giorni. Dalle ceneri prenderà abbrivio un intervento spettacolare. Discutibile, forse, sul piano estetico. Ma nessuno potrà dire che mancherà d'impatto. Lo firma Mario Botta, il professionista ticinese ormai ribattezzato "archistar" che pone due gemelli - così a definito i due palazzi gemelli - a guardia dell'intera città. Regista dell'operazione urbanistica lo studio gallaratese di architettura di Antonio De Risi.

PASCARELLA IN MALPENSA

Dalle macerie risorgono due torri

Tutti i segreti della nuova creatura di Mario Botta. Piazza San Lorenzo cambierà volto



In questa realistica ricostruzione si scopre il nuovo volto di piazza San Lorenzo. L'intervento progettato dall'architetto Mario Botta è stato curato dallo studio De Risi che si sta occupando anche di ricostruire il comparto di via Matteotti



GALLARATE - Ed eccole le immagini delle torri del Botta. In una fedelissima ricostruzione si vede l'edificio (diviso in due corpi gemelli) che si staglia su piazza San Lorenzo. I lavori di demolizione delle vecchie case esistenti stanno per essere completati proprio in questi giorni. Dalle macerie prenderà abbrivio un intervento spettacolare. Discutibile, forse, sul piano estetico. Ma nessuno potrà dire che mancherà d'impatto. La porta d'entrata più importante di Gallarate (da Busto) avrà così una sua ben definita fisionomia. Firmata da Mario Botta, il professionista ticinese ormai ribattezzato "archistar".

I gendarmi - Dove

nasce l'idea di quelle "torri gemelle" di sette piani per circa 25 metri d'altezza? A rivelare i segreti di un'opera che segnerà la storia architettonica della città è Antonio De Risi (già progettista della nuova sala consiliare) che insieme al figlio Luca dell'omonimo studio di architettura di via Borghi è stato il regista dell'"operazione Botta" nonché autore del comparto A di via Matteotti. «Obiettivo del professionista svizzero era di chiudere la piazza con un edificio imponente. Ha voluto mettere lì due gendarmi - sorride - che vigilassero sulla città. Direi che c'è riuscito in pieno».

La novità - Un'idea che ha un fondamento ar-

chitettonico. L'edificio, infatti, è collocato in modo esatto sulla bisettrice (la retta che divide l'angolo) di via Cantoni con via Matteotti. Cam-

bierà il volto della piazza, coniugando il nuovo con l'antico visto che di fronte c'è la sede della biblioteca, cioè l'ex casa del balilla. I puristi

salteranno sulla sedia sentendo questi accostamenti. Ma l'intervento del Botta ha un suo perché evidente: mostra a tutti il volto di una città

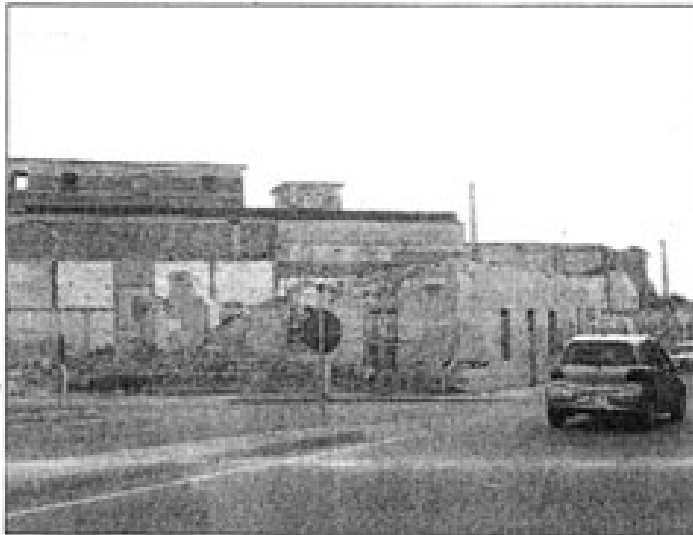
che cambia con le sue contraddizioni e con la sua grande voglia di proiettarsi sul futuro.

I metri cubi - Cemento, ancora cemento:

ma ce n'era davvero bisogno? In verità le cubature non cambiano rispetto all'esistente. Dove prima insistevano immobili che si sviluppavano in piano occupando parecchia superficie, ora tendono verso l'alto liberando spazi da riservare ai servizi. Il comparto del Botta, inoltre, non resterà isolato. In via Matteotti, infatti, è già stato completato lo sbancamento dell'ex officina del gas. Qui sorgeranno tre palazzi di sette piani, più altri tre edifici più bassi sul fronte strada, uno dei quali sarà trasformato in casa alloggio per la Guardia di finanza (trasferita in piazza San Lorenzo quando la biblioteca andrà a Palazzo Minoletti).

Pubblico e privato - Cifre da capogiro per un intervento del genere. Si parla di almeno 30 milioni di euro. La realizzazione delle fondamenta avverrà prima delle vacanze e in un paio d'anni i lavori dovranno essere conclusi. E non è finita perché all'operazione privata, si aggiunge quella pubblica. Dietro al palazzo progettato da Mario Botta nascerà il nuovo polo scolastico che ospiterà l'Ipc Falcone. Per quest'opera Comune e Provincia hanno già stanziato 17 milioni di euro. Proprio in questi giorni sarà definita la gara d'appalto con la speranza di aprire il cantiere dopo le vacanze. E Gallarate non si ferma più.

Silvestro Pascarella



Ecco dove nasceranno le "torri gemelle"